

L'Associazione Culturale  
**Stilema. L'arte da vivere**  
propone agli Associati

## Bomarzo e Vitorchiano: Tuscia di verde e di pietra

**sabato 30 aprile 2022**

con Giordana Buonamassa Stigliani e Marco Zanardi



08.00: partenza da Piazzale Ostiense, fronte fontana dell'A.C.E.A.

Viaggio in bus, Roma-**Bomarzo** (km 90 ca.). È prevista una sosta durante il percorso.

Visitare il **Sacro Bosco** è un viaggio nella concezione dell'universo secondo la visione del **Principe Pier Francesco** (detto

Vicino) **Orsini** (1523-1585). Attraverso decine di statue disseminate, dal 1547, in un parco di circa tre ettari, dalla cultura e dall'estro dell'architetto e antiquario Pirro Ligorio, compiremo un percorso di purificazione, dove filosofia neoplatonica, teologia e spirito del tempo legato anche allo studio di Dante, ci condurranno fino alla zona più significativa della tenuta con il **Tempietto** dedicato a Giulia Farnese, non soltanto amata da Vicino Orsini ma rispettata e venerata. Ci accorgeremo che il Bosco si differenzia dai giardini all'italiana e, pur inserendosi nella cultura architettonica-naturalistica del secondo Cinquecento, costituisce un *unicum*, dando vita a un labirinto ermeneutico di silenzi, allusioni e illusioni, generando nel contempo il più antico parco di sculture del mondo moderno.

Pranzo facoltativo organizzato in ristorante a Bomarzo.

Nel pomeriggio, raggiungeremo **Vitorchiano** (Bomarzo-Vitorchiano: km 13 ca.) caratteristico e pittoresco borgo medievale a Nord-Est di Viterbo, tra i monti Cimini e la valle del torrente *Veza*.

Il paese è posto su grandi massi di peperino ed è protetto a sud da mura intramezzate da torri ancora tutte coronate di merli, e da profondi e ampi burroni. Le sue origini, dati i numerosi reperti archeologici tra cui avanzi di muri a conci di peperino senza malta, sembra risalgano al tempo degli Etruschi.



La zona fu abitata anche in epoca romana. Desiderio, ultimo re dei longobardi, forse nel 757, edificò e ristrutturò nel viterbese città e castelli, tra cui “*Vicus-Orchianus*” o “*Orclanus*”, per garantire agli abitanti

dell’etrusca “*Orchia*” un luogo di dimora migliore.

Intorno al 1265, il Campidoglio concesse a Vitorchiano il titolo di “*Terra fedele*” e l’onore veramente singolare di potersi fregiare dello stesso identico stemma di Roma e di poter far uso, nel proprio sigillo bronzeo, del motto: “*Sum Vitorclanum castrum membrumque romanum*” (“Vitorchiano, castello e parte di Roma”).

Fuori delle cerchia delle mura, a qualche centinaio di metri dal paese, sulla strada per Viterbo, visiteremo la **Chiesa di S. Nicola**, cui è annesso un monastero di monache clarisse. Le origini della chiesa, nota al popolo come chiesa delle Monache, risalgono alla fine del XV secolo e al principio del XVI. Vi apportarono un contributo costruttivo di rilievo artigiani lombardi, presenti a Vitorchiano in quel periodo. L’importanza dell’edificio è dovuta ai numerosi e ben conservati affreschi di scuola viterbese che coprono, dal pavimento al soffitto, tutte le pareti dell’unica navata.



Al termine delle visite, partenza per Roma (Vitorchiano-Roma: km 115 ca.). Rientro previsto in prima serata.

*Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.*